

re e studiare quanto ha poi dichiarato. È un fatwa, il suo, che rivela la totale obbedienza sua e di quanti, tra le autorità religiose e i governanti, sono stati unanimemente indotti ad accettare. Il mufti dovrebbe dirci chi sono le autorità, come queste sono state designate, come e chi hanno rappresentato, quando si sono riunite per consultarsi, quale candidato alla guida della comunità religiosa hanno sostenuto, perché, dopo analisi e consultazioni, hanno confermato Abdullah bin Abdulaziz (il monarca saudita) quale unico candidato in possesso di tutti i requisiti per assumere un giusto comando?

Il mufti ha inoltre parlato di una gioventù che manca delle specifiche conoscenze giuridiche e religiose, dunque perché non ci spiega quali siano le qualifiche accademiche del suo governante Abdulaziz? Forse che debba tornare alle elementari? O necessita di lezioni da Sua eminenza perché gli si spieghino le basi dello scrivere e leggere prima che possa essere dichiarato idoneo a farlo? Il mufti parla inoltre di un governante in grado di condurre il jihad e di difendere il suo regno e i suoi fedeli.

Quanto quel mufti ha taciuto per non esporre se stesso ed il suo regime? Forse ha ommesso gran parte della sua vasta conoscenza quando il regno, minacciato da Saddam, ha chiesto aiuto agli americani; il tutto giustificato da un suo dubbio fatwa che autorizzava gli americani a rimanere in territorio saudita per alcuni mesi quando invece ci sono rimasti per circa 17 anni? Perché il mufti non ci racconta che il tipo di governo di quel Paese si basa sul fatto che il governante pone a disposizione degli infedeli, delle loro flotte e dei loro aerei l'intero Paese e le sue risorse, perché questi mezzi possano decollare per bombardare, distruggere ed annientare i Paesi dei musulmani ovvero sterminare migliaia di loro in Afghanistan ed Iraq?

Caro mufti, che hai dichiarato obbedienza ad un governante che dovrebbe difendere i territori dell'Islam, ti ricordo che c'è una Palestina sotto occupazione da più di 80 anni e che i Paesi dei musulmani sono stati occupati uno dopo l'altro, da quelli vicini al tuo governante a quelli più lontani.

Dunque, perché non ci racconti degli eserciti mobilitati dal tuo governante che hanno rabbuia-to l'orizzonte, degli aerei che hanno oscurato il sole, delle flotte ammassatesi in mare per liberare i territori dei musulmani? In sostanza, parlaci della famosa iniziativa del tuo governante di riconoscere Israele e delle pressioni da lui esercitate nel suo palazzo de La Mecca su Hamas per giungere al compromesso dei quattro quinti della Palestina! Perché non ci racconti, caro mufti di grande sapienza e conoscenza, a quanto ammontano i razzi lanciati dalla terra dei due luoghi sacri contro i musulmani in Iraq ed Afghanistan? Qual è il numero dei decolli aerei dalle basi nella terra dei due luoghi sacri contro l'Iraq e l'Afghanistan? Quante sono le navi alla fonda nei porti del tuo Paese? Quanti sono i barili di petrolio che il tuo governante fornisce alle forze crociate in modo che possano invadere e distruggere l'Iraq e l'Afghanistan? Perché non ci spieghi come mai il jihad contro i russi in Afghanistan era un dovere individuale mentre in Iraq oggi è uno dei più gravi peccati capitali?

Infine, non sarebbe stato più consono per questo mufti che opera secondo la dottrina di Bush richiamare il suo cosiddetto "custode" (con riferimento al titolo del re saudita di "Custode dei due Luoghi Sacri", ndt) sulla visita effettuata al Papa che ha offeso l'Islam e i musulmani? È così che dovrebbe essere un credo moderato ed il rapporto con il politeismo? Domande retoriche per il mufti degli al Saud, ma ci rivedremo davanti a Dio ed a Lui esporremo le nostre ragioni.

Speaker: Questo ci richiama forse a quanto dichiarato da un altro "mufti dei marines" tra le cui più recenti deviazioni vi è quella di aver esortato i leoni dell'Islam di Algeri a consegnare le armi ai figli di Francia ed agenti dell'America?

Zawahiri: Il problema connesso a questi “giurisperiti dei marines” è che hanno legato a doppio filo la propria sorte con quella di governanti e re, rendendosi incapaci di valutare correttamente il tragico disastro che si consuma in Algeria dove, dopo una spendita di oltre un milione di vite di musulmani algerini in un confronto che li ha visti difendere l’Islam dai crociati, essi sono finiti vittime della repressione di carnefici al servizio degli interessi di America e Francia. Questa tragedia, che si ripete in molti Paesi musulmani, si perpetua, viene tollerata e riceve il consenso dei giurisperiti dei marines, i primi a levare le proprie voci ogni volta che la ummah tenta di opporsi ai suoi nemici o di colpire l’America e i suoi agenti. Dunque essi inducono la ummah alla sconfitta, la narcotizzano con i loro verdetti al servizio degli interessi americani. Essi ora stabiliscono che l’unico jihad è quello autorizzato dall’America e dai suoi agenti, ora rendono lecito combattere i musulmani sotto il vessillo americano, mentre i mujahidin algerini e quelli in altri territori dell’Islam sono gli unici a contrastare la crociata americana. Mi appello a tutti i musulmani nel Maghreb Islamico, in nome dell’Unico Dio e del suo Profeta a sostenere questi figli e fratelli di fede con ogni mezzo, con le loro opinioni, i loro averi, la loro esperienza.

(Stralci di riprese video che ritraggono il leader di al Qaida nel Maghreb Islamico - ex GSPC, Abu Musab Abdel Waddoud nel corso di un sopralluogo nella regione centrale algerina prima di un’operazione che vede impegnati oltre 100 combattenti. Seguono altri stralci video che ritraggono un altro gruppo di combattenti che ascoltano un discorso del capo della regione di Algeri, Sofiane Fassila, detto Abu Haydara, ucciso in ottobre)

Speaker: Tornando all’Iraq, come giudica la risoluzione del Congresso per la ripartizione dell’Iraq?

Zawahiri: Si tratta di una questione che gli invasori americani hanno concordato con i venditori di religione ed i traditori laici, ma si tratta di una scommessa persa. Possa Dio ricompensare i mujahidin che hanno smantellato il progetto americano e sottratto ai ciarlatani venditori di religione l’opportunità di trarre profitto da azioni illecite portando alla luce il loro tradimento. Nel mio primo messaggio successivo agli eventi dell’11 settembre, circa cinque anni fa, avevo richiamato l’attenzione sul pericolo di tali divisioni entro la comunità musulmana, una divisione che avrebbe interessato altri Paesi della regione e che la campagna crociata americana avrebbe tentato di estendere all’Iran ed al Pakistan, per distruggere ogni Stato che abbia un programma nucleare in Medioriente, al fine di garantire sicurezza ad Israele.

Speaker: Ma l’Iraq è realmente diviso?

Zawahiri: L’intero Iraq, e invero tutti i territori musulmani, dovranno essere riportati all’autorità della legge islamica poiché la ummah e la sua avanguardia dei mujahidin non tollereranno alcuna entità fedele ad ebrei e crociati.

Speaker: Tuttavia gli sciiti sono la maggioranza nel sud ed i curdi lo sono nel nord.

Zawahiri: Probabilmente gli iracheni del sud hanno scoperto le brame delle milizie (sciite) e la loro noncuranza per i rituali con i quali sono soliti raccogliere fondi. La battaglia di Kerbala’ e la distruzione dei mausolei di Hussein e di al Abbas ha portato alla luce la verità sulle autorità guerrafondaie e mostrato che esse sono pronte a combattere per il controllo di questi santuari, in ragione dei grandi flussi di denaro che a loro derivano. Sebbene essi chiamino al culto di questi

mausolei il loro popolo, sono i primi disposti a distruggerli quando dovesse essere in ballo il loro profitto. Quando sono state distrutte le tombe dei due imam a Samarra, gli sciiti hanno proditoriamente fatto ricadere le colpe sui mujahidin, spargendo il sangue dei musulmani con questo pretesto. Ma quando i mausolei di Hussein ed Abbas sono stati bombardati, hanno iniziato a parlare di dispute tra fratelli che dovevano essere contenute. Dunque come giudica tutto questo? (citazione coranica). Questo bombardamento ha sollevato una serie di interrogativi nella mia testa. Perché dev'essere costruita una cupola d'oro sulla tomba di Hussein? È mai possibile che queste siano state le dirette volontà di Hussein? Hussein si sarebbe mai costruito in vita un mausoleo con la cupola d'oro? Se l'avesse fatto, non avrebbe avuto la stima dei musulmani, ma sarebbe stato soltanto un regnante come tanti altri. Dio ha reso pura la Sacra Famiglia del Profeta, facendone un simbolo di ascetismo, nel disdegno e rifiuto di ogni espressione di vita mondana. Dunque come è possibile ricavarne denaro in loro nome? Perché l'oro di quella cupola non viene fuso e speso in sostegno dei poveri, foss'anche tra i poveri degli sciiti, per non parlare di quelli sunniti? Come mai raccolgono collette tra i poveri sciiti per accumularle? Questi sono comportamenti estranei allo spirito ed ai dogmi dell'Islam, che sollecitano a spendere la zakat per la causa di Dio e per le necessità dei più bisognosi. Chiunque possieda un po' di intelletto e coscienza rifletta su queste considerazioni che i venditori di religione predicano e promuovono. Essi rileggano la storia della Sacra Famiglia, esempio emblematico del perseguire il bene e contrastare il male, a difesa dei precetti dell'Islam e del suo onore, una storia che non può essere compresa se letta fuori dal contesto del Corano.

Speaker: Essi (gli sciiti iracheni, ndt) dichiarano di difendere la Sacra Famiglia dall'oppressione subita.

Zawahiri: Da chi e da che cosa si difendono? Forse dai combattenti al servizio degli americani? Qualche tempo fa ho visto delle immagini di militari sciiti che si addestravano sotto la supervisione americana inneggiando ad Ali (genero del Profeta e originatore dello scisma sciita, ndt). Fossero stati onesti avrebbero dovuto inneggiare a Bush o al dollaro. Ritengo che quanto abbiano fatto le milizie sciite in Iraq sotto la guida iraniana affiorerà come uno dei più grandi scandali della storia dell'Islam e dell'intera umanità. È naturale che i popoli e le nazioni combattano un invasore, mentre non lo è l'attirarlo sul proprio territorio e combattere sotto la sua egida. I traditori invece confondono i propri seguaci sostenendo di voler istituire uno Stato fedele alla Sacra Famiglia del Profeta in Iraq. Essi fingono di dimenticare di aver mirato a creare quello Stato all'ombra delle spade dei crociati americani, sottomettendosi ad essi; uno Stato che non può sopravvivere senza di essi. Davvero le milizie-marionetta potrebbero risolvere le cose se gli americani decidessero di andarsene sotto i colpi dei mujahidin? E se la più grande potenza della storia, almeno come essa stessa si definisce, è stata incapace di occupare l'Iraq come potrebbe riuscirci l'Iran? Ritengo che, chiunque si illuda di ciò inganna soprattutto sé stesso prima di ingannare gli altri e induce sé stesso in errore prima di indurvi gli altri.

In verità i fedeli della Sacra Famiglia del Profeta si sono ingannati due volte: la prima quando si sono sottomessi ad ingiusti governanti che li hanno oppressi; la seconda quando hanno creduto ai traditori e mercanti di religione che se ne sono serviti per accumulare denaro e sottrarlo al popolo, rendendosi devoti ad altri esseri umani per ricavare denaro da falsi rituali e santuari, distrutti e demoliti a colpi di mortaio. Questa gente ha collaborato con gli infedeli invasori ed impedito ai fedeli di ingaggiare il jihad contro di loro. Hanno abbandonato il campo di battaglia, approvato una costituzione laica dettata dagli americani, richiedendo e continuando a

richiedere la permanenza delle forze di invasione crociata sul suolo musulmano. Se questo è il puro Islam obbediente alla confessione del Profeta, cosa sarà il pernicioso Islam americanizzato?

Speaker: Eppure si dice che Muqtada al Sadr rappresenti la resistenza sciita agli americani in Iraq.

Zawahiri: Sadr è un luogotenente dell'Iran in Iraq. Ha dichiarato la consegna delle armi dell'Esercito di al Mahdi agli americani e sostenuto che quella formazione è un'istituzione civile che partecipa al processo politico. A seguito degli scontri intra-sciiti tra Esercito del Mahdi e Consiglio Supremo, Sadr ha annunciato il congelamento delle attività di al Mahdi per sei mesi. E questa sarebbe la resistenza sciita antiamericana in Iraq? Le schermaglie che si verificano tra lui e gli americani sono in realtà dispute americano-iraniane per l'espansione delle rispettive influenze. Diversamente Sadr non avrebbe dichiarato la consegna di armi agli americani.

Speaker: Qualcuno ha parlato di resistenza sotterranea agli americani nel sud dell'Iraq.

Zawahiri: Perché dovrebbe avere carattere sotterraneo? Quando mai la resistenza ha vergogna di se stessa? È comprensibile che i suoi piani siano segreti ma perché non rivelarsi nel suo nome ed entità e nella responsabilità delle varie operazioni? Non crede che simili asserzioni siano quantomeno contraddittorie?

Speaker: Come potrebbe essere fermato il confronto sunnita - sciita in Iraq?

Zawahiri: Come si può pretendere che chi è sotto attacco non debba difendersi? Al contrario bisogna chiedere all'aggressore di cessare la violenza, in modo che si crei una possibilità di porre fine agli scontri.

Speaker: Potrebbe spiegare meglio questo concetto?

Zawahiri: Intendo dire che chi collabora con l'occupante crociato deve porre fine a questa collaborazione optando invece per il jihad contro gli invasori. Né dovrà sottrarsi al combattimento quando le due controparti si confrontano. Deve cessare di combattere i mujahidin sotto il vessillo della croce e in obbedienza al suo governo fantoccio di Baghdad. Deve adoperarsi per porre fine ai massacri contro i musulmani in Iraq per ottenere il rilascio dei detenuti e tentare di assicurare un risarcimento a chi è stato danneggiato da questo genere di atti criminali. Solo allora potrebbe crearsi un'opportunità per una reciproca intesa mirante a cessare gli scontri.

Speaker: Che parte hanno i curdi in tutto questo?

Zawahiri: Essi sono una parte sincera della ummah che deve essere fiera del loro sacrificio nel corso della storia. Tutti i musulmani simpatizzano con le ingiustizie subite dai curdi per mano del fanatico regime baathista. Ritengo che i loro confratelli, i mujahidin iracheni – siano essi arabi, curdi o turcomanni – ben comprendano le loro istanze come ha dichiarato lo sheikh Abu Omar al Baghdadi. Ciò che invece nessun musulmano – che sia curdo o di altra etnia – può tollerare è che ci sia un Kurdistan iracheno amministrato da un governo laico filo-crociato e cooperante con gli ebrei.

Speaker: Lei ha prima accennato ad una campagna americana che potrebbe estendersi all'Iran. Qual è la sua opinione riguardo ad una questione che sta avendo larga eco in questi giorni: perché i mujahidin non mettono da parte le loro divergenze con l'Iran poiché in questo momento devono affrontare un nemico comune che cerca di annientarli. Qual è il suo commento in proposito?

Zawahiri: Già prima delle invasioni in Afghanistan ed Iraq ci siamo abituati a concentrare l'attenzione sullo scontro tra alleanza crociato-sionista guidata dall'America e ummah musulmana. All'improvviso, tuttavia, abbiamo scoperto che l'Iran stava collaborando con l'America riguardo alle sue invasioni in Afghanistan ed Iraq.

(Stralci video di pubbliche dichiarazioni di un responsabile USA prima dell'intervento in Afghanistan, relative a colloqui in corso con l'Iran con cui sarebbero stati concordati i termini dell'intervento militare)

I leader iraniani come Rafsanjani ed altri più di una volta hanno dichiarato che se non fosse stato per il ruolo iraniano il sangue americano sarebbe scorso a fiumi in Afghanistan. I leader iraniani non hanno mai cessato nelle loro dichiarazioni alla stampa e ai media di riecheggiare ridicole affermazioni secondo cui al Qaida e i Taliban sono agenti dell'America.

(Stralci video relativi a dichiarazioni di Rafsanjani secondo cui i Taliban sarebbero una creatura dell'America)

Mentre l'emirato islamico d'Afghanistan proteggeva i suoi fratelli di fede per impedire che fossero consegnati all'America e resisteva in fede e pazienza all'America, all'occidente crociato, ed ai loro alleati locali, l'Iran sosteneva e finanziava i gruppi armati dell'Alleanza del nord che aveva stretti legami con l'intelligence americana. E quanto dico non è più un segreto. Infatti questo aspetto è stato ufficialmente documentato nel rapporto del Congresso americano sull'11 settembre.

(Seguono stralci di notiziari relativi al citato rapporto, che documenterebbero tale dichiarazione. Seguono altre immagini relative ad Ahmad Shah Massud, in occasione di una sua visita – nel 2000 – al Parlamento europeo, quando venne ricevuto dall'allora Presidente Nicole Fontaine)

Zawahiri: Tuttavia nonostante questo, l'Iran ha continuato a sostenerli sia palesemente che segretamente e ad offrire asilo a Burhanuddin Rabbani in qualità di Presidente legittimo dell'Afghanistan. Quando è iniziata l'invasione americana, l'Iran ha siglato con gli Stati Uniti un accordo, sostenendo che si riferiva esclusivamente al soccorso dei feriti americani. L'Iran ha consentito il passaggio dei propri confini alle forze di Ismail Khan in direzione di Herat, di cui avevano assunto il controllo, per poi passarlo alle forze crociate. L'Iran ha riconosciuto il governo fantoccio di Kabul non appena è stato costituito: il Ministro degli esteri iraniano era addirittura presente alla cerimonia di insediamento, nella speranza di ottenere una parte del bottino di guerra, ma gli americani sono stati più astuti di lui. Quando lo sheikh Hekmatyar ha sostenuto che il governo Karzai è un governo fantoccio non rappresentativo del popolo afgano il governo iraniano lo ha espulso dal proprio territorio.

(Ulteriori stralci di notiziari relativi a dichiarazioni di rappresentanti iraniani)

Zawahiri: Nel frattempo, in Iraq, l'Iran ha concluso con gli americani un accordo per la partizione del Paese prima ancora che questi ultimi vi entrassero. Le milizie sciite che per anni l'Iran aveva addestrato, finanziato ed armato hanno fatto irruzione in Iraq dopo il collasso del regime di Saddam e sono state assorbite nell'esercito iracheno e negli organi di sicurezza; sono state – e tuttora sono – l'artiglio dell'occupante crociato con cui questi colpisce i musulmani in Iraq. Nonostante l'Iran continui a ripetere lo slogan "Morte all'America, morte ad Israele" non abbiamo sentito nemmeno un fatwa di un'autorità sciita, in Iran o altrove, che incitasse al jihad contro gli americani in Iraq ed in Afghanistan. Rafsanjani, al contrario, ha apertamente manifestato rispetto per il desiderio espresso dagli agenti iracheni di Teheran per il mantenimento delle forze americane in Iraq.

(Immagini relative a dichiarazioni di Rafsanjani)

Zawahiri: Anche per quanto riguarda la Palestina (Rafsanjani) ha dichiarato che l'Iran non cerca di distruggere Israele, che il problema palestinese deve essere risolto tra palestinesi ed israeliani e che in futuro loro troveranno una soluzione.

(Stralci di dichiarazioni di Rafsanjani)

Zawahiri: Quanto alle incitazioni all'eliminazione di Israele, che Ahmadinejad avrebbe asseritamente pronunciato, esse non sono che vuota propaganda poiché se egli fosse sinceramente intenzionato ad eliminare Israele non farebbe parte insieme allo stesso Israele delle Nazioni Unite, la cui carta istitutiva contiene l'impegno a rispettare la sovranità, l'integrità territoriale e la sicurezza di tutti i membri.

Desidero avvertire l'ummah che gli inviti a concordare con quanto si è deciso in un territorio musulmano possono preludere a compromessi sulle altre terre e sui diritti dei musulmani poiché in ogni popolo alberga un settore di traditori che combattono l'Islam. In Palestina, per esempio, ci sono Mahmoud Abbas, Mohammad Dahlan ed il resto dei leader che cooperano con la CIA ed il Mossad. L'unico modo per giungere ad un accordo con questa gente è rinunciare ai diritti dell'ummah in Palestina, abbandonare il governo della sharia e rinnegare così l'obbligo legale individuale di recuperare ogni centimetro quadrato della Palestina e di ogni terra musulmana occupata. Un linguaggio parimenti evasivo è stato impiegato da Hassan Nasrallah con riferimento alla Palestina.

(Stralcio di dichiarazioni di Nasrallah).

Zawahiri: Ha detto più o meno cose analoghe anche in relazione al Libano quando ha acconsentito che fosse il governo libanese, che considera un fantoccio dell'America, a decidere se le Fattorie di Shebaa fossero libanesi o meno.

(Dichiarazioni di Nasrallah in merito alle Fattorie di Shebaa).

Zawahiri: Lui, che è leale agli Ayatollah di Teheran – distanti migliaia di chilometri – non si ritiene responsabile della liberazione delle Fattorie di Shebaa che sono ad un mero tiro di schioppo da lui, laddove il governo libanese – che considera un fantoccio – negasse che le Fattorie fanno parte del territorio libanese. Non parla del dovere individuale del jihad inteso a liberare le terre

dei musulmani, ma fa evidentemente riferimento ad un concetto riduttivo, nazionalistico e di parte che è sconosciuto all'Islam.

Speaker: Qui potremmo fare un paragone con il famoso giuramento dello sheikh Osama bin Laden secondo il quale l'America non potrà mai avere sicurezza se prima questa non verrà garantita in Palestina e con il suo messaggio intitolato "La Palestina è una nostra preoccupazione ed una preoccupazione per ogni musulmano" e con le dichiarazioni di Abu Musab (Zarqawi, ndt) che ha affermato "noi combattiamo in Iraq con lo sguardo volto a Gerusalemme".

Zawahiri: Giusto. Qui divengono evidenti le differenze tra i due metodi.

Speaker: Infatti lui (Nasrallah, ndt) ha riconosciuto la Risoluzione 1701 che ha stabilito il disarmo di un'area di circa 30 chilometri a nord del confine ed il dispiegamento di forze internazionali in quella zona; ha cioè acconsentito alla presenza di forze di occupazione straniera in una larga parte del Libano.

Zawahiri: Esattamente, perciò anche secondo i criteri dei movimenti di liberazione nazionale la sua organizzazione non può in alcun modo essere considerata un movimento di liberazione nazionale. Non esiste alcun movimento di liberazione nazionale che sia sinceramente nazionalista che permetterebbe che i confini del suo paese venissero arretrati di 30 chilometri e che l'intera zona venisse sottratta alla sovranità nazionale e posta sotto il controllo di truppe straniere. Non parliamo poi delle Fattorie di Shebaa e della Palestina! Se così è perché mai hanno maledetto Anwar Sadat quando accettò la demilitarizzazione del Sinai?

Speaker: Gli americani stanno minacciando l'Iran di un intervento imminente. L'Iran si aspetta che l'ummah lo aiuti a respingere l'aggressione americana?

Zawahiri: L'Iran ha pugnalato l'ummah alle spalle ed ha macchiato sé stesso e tutti gli sciiti di una colpa storica. Gli effetti di questa pugnalata resteranno a lungo nella memoria dei musulmani. La singolare contraddizione che voglio evidenziare è che, nonostante l'Iran abbia consentito l'ingresso delle forze crociate in Iraq, abbia riconosciuto quel governo fantoccio e spinto le sue milizie a militare in quell'esercito ed in quella polizia; nonostante abbia riconosciuto il governo fantoccio dell'Afghanistan, minaccia l'America di ritorsioni multiple contro i suoi interessi se questa dovesse attaccarlo.

(Immagini di un articolo del quotidiano al Quds che riporta minacce antiamericane di Khamenei)

Zawahiri: L'occupazione americana del territorio iraniano è proibita ma è permessa in Iraq ed in Afghanistan? Per loro è dunque più importante Teheran di Karbala e Najaf? Perché Khamenei minaccia l'America di ritorsioni multiple se l'Iran verrà colpito ma non ha mosso un dito quando i razzi americani hanno colpito la tomba dell'Imam Ali a Najaf? Tutti questi errori e queste contraddizioni non richiedono forse che quanti conservano un briciolo di intelligenza e di coscienza rivedano diverse cose e ne rileggano altrettante?

Speaker: Ma l'Iran ritiene di aver ottenuto una vittoria politica grazie alla cooperazione prestata all'invasione crociata dell'Iraq e dell'Afghanistan poiché si è liberato di due regimi che gli erano ostili ed ha potuto estendere la propria influenza verso est e verso ovest.

Zawahiri: L'Iran è vittima del male che ha fatto ed ora è assediato da est e da ovest.

Speaker: I riferimenti a quanti hanno sostenuto gli invasori crociati in Iraq ed Afghanistan ci portano a discutere degli altri partner, come l'Egitto, la Penisola, gli Stati del Golfo, la Giordania ed il Pakistan, dai cui territori e dai cui spazi aerei sono partite le forze crociate che hanno ucciso i musulmani. Prendiamo ad esempio l'Egitto. Che fine ha fatto il ruolo dell'Egitto a difesa dell'Islam e delle terre dell'Islam? Perché si trova nella situazione attuale?

Zawahiri: La causa principale del livello di umiliazione e disgrazia cui siamo giunti in Egitto e negli altri Paesi musulmani risiede nella lentezza con cui i musulmani resistono all'oppressione, dispongono il bene e proibiscono il male.

Paura, esitazione, attaccamento ai beni terreni, cultura della sconfitta, metodologia del disfattismo, sono queste le più importanti cause per cui l'Egitto si è trasformato da fortezza a difesa dell'Islam a sodale aiutante e partner dell'assalto crociato americano-sionista. Confido che nell'esercito egiziano, tra gli ulema egiziani e nell'avanguardia educata (studenti, lavoratori, commercianti, professionisti) ci siano quanti sono ora pronti ad offrire se stessi, le loro ricchezze e tutto quanto possiedono per la gloria di Dio.

Mi rivolgo a questa avanguardia credente perché assuma l'iniziativa lavorando, pianificando ed organizzandosi per il confronto con la classe dei nemici traditori dell'Islam e dei musulmani, che hanno trasformato l'Egitto in una base dell'aggressione crociata contro i musulmani in Afghanistan, Iraq e Palestina: una classe che non comprende più dell'un per cento degli egiziani, ma possiede la maggior parte delle loro ricchezze.

Mentre il reddito della maggior parte degli egiziani è meno di un dollaro al giorno, quella classe usa il dollaro nelle sue transazioni e rifiuta di impiegare la lira egiziana; frequenta club e ristoranti esclusivi e vive in un suo mondo separato. Quella classe i cui interessi sono tanto legati al regime crociato americano che Gamal Mubarak, il futuro erede dell'Egitto secondo i piani americani, ha affermato che i rapporti con l'America sono un punto fermo della sicurezza nazionale egiziana. Perché, l'Egitto ha forse una sicurezza nazionale dopo essere diventato una filiale del Dipartimento di Sicurezza americano?!

Speaker: Al momento in Egitto c'è una forte polemica sulla libertà di stampa.

Zawahiri: L'ummah potrà liberarsi dall'oppressione e dalla repressione nell'informazione e negli altri settori solo sovvertendo i regimi dittatoriali e tirannici che siedono sui nostri petti e potremo liberarci del male che essi fanno se comprenderemo correttamente la nostra condizione, in modo da capire le dimensioni della battaglia. Noi stiamo affrontando una crociata di sterminio il cui fine è occupare, dividere e conquistare con la forza le terre dell'Islam ed i nostri governanti si sono fatti soldati di questa campagna. Pertanto saremo liberi solo se affronteremo questa coalizione satanica che ci domina.

Speaker: Come andrebbe affrontata questa coalizione? Alcuni potrebbero pensare che lei stia chiedendo al popolo di fare più di quanto possa.

Zawahiri: (citazioni coraniche). Ciascuno di noi deve fare quanto gli è possibile per adempiere al dovere individuale di affrontare questa alleanza satanica che grava sul petto della nostra ummah in Egitto e nelle altre terre dell'Islam. Dobbiamo abbracciare il jihad contro gli invasori crociati in Iraq, Palestina, Somalia, Cecenia e negli altri fronti di lotta contro crociati ed ebrei e

dobbiamo sostenere i mujahidin impegnati su questi fronti con la nostra persona, le nostre ricchezze, il nostro consiglio, la nostra esperienza, incoraggiamento e preghiere.

Dobbiamo adoperarci per rovesciare questi regimi corrotti e corruttori e costituire sulle loro rovine il governo musulmano, riunendo ed organizzando le forze e l'esperienza richiesta per ottenere tale scopo. Dobbiamo privare tali regimi della legittimità e non riconoscere né le loro costituzioni né le loro leggi, né partecipare alle loro elezioni ed alle loro istituzioni che governano in difformità della Legge rivelata. È dovere di ciascuno di noi fare tutto il possibile per resistere a questa alleanza satanica, anche solo con una buona preghiera o un elogio ai mujahidin o nel sostegno alle famiglie dei prigionieri.

Speaker: Parlare del fatto che l'Egitto ha mancato di fare la propria parte in difesa dell'Islam ci porta a discutere della Palestina e della Dichiarazione di Balfour, di cui si è recentemente celebrato il 90° anniversario, dei più recenti sviluppi di quella scena e della Conferenza convocata dall'America in autunno (ad Annapolis, ndt).

Zawahiri: La Dichiarazione di Balfour aveva promesso di demarcare un pezzo della Palestina per consegnarlo agli ebrei. Oggi tuttavia, in confronto, i politici palestinesi del compromesso, tra cui figurano anche esponenti dei movimenti islamici, cedono i quattro quinti della Palestina agli ebrei senza scusarsene. Il problema non è Mahmoud Abbas e la Conferenza d'autunno, ma piuttosto nei politici del compromesso, che riconoscono come Presidente Mahmoud Abbas accordandogli il diritto di negoziare a nome dei palestinesi. Com'è possibile che a Mahmoud Abbas venga riconosciuto un simile diritto quando tutti sanno che svende la Palestina? E com'è possibile che Mahmoud Abbas venga riconosciuto Presidente della cosiddetta Autorità (Nazionale Palestinese - ANP, ndt) quando tutti sanno che è un uomo dell'America e di Israele? Un'altra cosa che voglio portare all'attenzione di questi politici del compromesso è che l'ummah è oggi estremamente attenta e sensibile, specialmente per quanto attiene la questione palestinese.

I politici del compromesso dovrebbero pertanto sapere che tutti i loro trucchi sono stati svelati e non riusciranno più a farli accettare all'ummah. Mi rivolgo a tutti gli uomini liberi ed onorevoli della Palestina per dire loro di non sostenere la svendita del loro territorio e la sua cessione agli ebrei o qualsiasi altro compromesso, anche su un solo grano di terra. Mi rivolgo a quanti hanno avuto a che fare con le organizzazioni laiche che hanno deviato dalla sharia, abbandonato la Palestina ed accettato le soluzioni dei Satana dell'Occidente e dell'Oriente. Mi rivolgo a loro per invitarli a far ritorno alla verità, all'Islam ed al jihad ed a schierarsi con l'ummah sotto il vessillo del Tawhid (monoteismo, ndt) contro la nuova invasione crociato-sionista. Se non abbiamo capito che la Palestina è il cuore della guerra dei crociati contro l'Islam, non abbiamo capito nulla (citazioni coraniche).

Speaker: Bene, non possiamo chiudere questa conversazione senza toccare il tema del Pakistan, i cui accadimenti hanno occupato i primi titoli della stampa mondiale. Cosa vede in questi eventi?

Zawahiri: Musharraf ed il suo regime stanno vivendo i loro ultimi giorni, a Dio piacendo, ed il loro fallimento è una delle precondizioni del fallimento americano nella regione. Ciò che ha realmente sconfitto Musharraf è l'intifada ed il risveglio jihadista che hanno interessato le zone tribali espandendosi fino al centro del Pakistan, grazie alla benedizione del jihad contro i crociati in Afghanistan.

Quanto sta avvenendo in Pakistan, dalle intese per il ritorno di Benazir (Bhutto, ndt) alla dichiarazione dello stato di emergenza fino ai successivi arresti ed alle misure repressive, è un dispera-

to tentativo americano di rimediare al deterioramento della situazione in Afghanistan e Pakistan. Il capo del comando centrale USA si trovava ad Islamabad al momento della dichiarazione dello stato di emergenza. Invito tutti i pakistani nei cui cuori alberga il rispetto per l'Islam ad unirsi ai mujahidin ed a sostenerli poiché essi sono la chiave per liberarsi del governo corrotto di Islamabad; quel governo che ha umiliato l'esercito pachistano e lo ha trasformato in una muta di cani da caccia al servizio dell'America; quel governo che gli ha fatto subire la peggiore delle sconfitte per mano dei mujahidin nel Waziristan ed a Swat. Il suo morale ha toccato il punto più basso e centinaia di soldati si sono arresi alle prime minacce dei mujahidin. Questo esercito, in ragione della sua debolezza, del fatto che è stato distolto dal combattere il vero nemico, ha deviato dal suo dovere ed il suo morale è al collasso; non è in grado di difendere il Pakistan e non merita tale onore.

Questo esercito deve muovere contro Musharraf se vuole salvare il Pakistan dal tetro futuro verso cui lo sta conducendo Musharraf. L'esercito pachistano deve prima di ogni altra cosa essere leale verso l'Islam, Dio ed il Suo Messaggero, piuttosto che ai salari, alle posizioni ed alle briciole di questo mondo che non gli serviranno a nulla nel momento in cui incontrerà i mujahidin. L'esercito pachistano deve agire ed i musulmani pachistani devono sostenere il jihad, perché il Pakistan si è trasformato nell' "Americastan" e devono salvarlo prima che diventi Indiastan o Israelistan.

Speaker: Sheikh Ayman, non pensa sia appropriato chiudere questa intervista con una parola per i nostri fratelli, i leoni in catene e primo fra loro il simbolo della risolutezza, il nostro sheikh Omar Abdel Rahman?

Zawahiri: Che Dio ti ricompensi per avermelo ricordato. A loro dico: resistete, amatissimi, poiché l'avanzata jihadista progredisce e buoni presagi di vittoria si affacciano all'orizzonte. Rifiutate ogni pentimento e guardatevi dalle trappole preparate, stampate e promosse per mano degli apparati di sicurezza. Siate certi che la vostra liberazione è un debito di cui ci sentiamo responsabili (citazioni coraniche).

Speaker: Nel chiudere questa intervista vorrei ringraziare lo sheikh Ayman al Zawahiri chiedendo a Dio di accoglierla quale nostro umile omaggio. La nostra preghiera conclusiva è "lode a Dio Signore dei mondi". La pace e la benedizione di Dio discendano sul nostro profeta Mohammed.

Zawahiri: Che Dio la benedica e le assicuri la pace.

(l'intervista si conclude con l'annuncio dell'apertura di un forum di discussione fino al 16 gennaio 2008, periodo nel quale i vari utenti sul web potranno direttamente interloquire con Zawahiri, sottoponendogli domande e commenti sugli argomenti trattati nella presente intervista. Per la prima volta l'iniziativa viene condotta in coordinamento tra la casa di produzione mediatica Sahab (pakistana, organo ufficiale dei prodotti mediatici di al Qaida) e la casa di produzione al Fajr (irachena)).

29.12.2007

**Comunicato a firma di *al Qaida nel Maghreb Islamico* (AQMI)
in cui viene rivendicato l'attacco contro
una caserma in Mauritania**

(italiano - arabo)

Nel nome di Dio Clemente e Misericordioso
Organizzazione al Qaida nel Maghreb Islamico
Comunicato sulle recenti vittorie dei mujahidin in Algeria e in Mauritania

Lode a Dio, Signore dei Mondi. Ai devoti spetta la ricompensa. Non v'è ostilità che quella contro gli iniqui. La preghiera e la pace discendano sul Profeta dell'indulgenza e della battaglia, sulla sua famiglia e i suoi pii compagni.

Mentre crociati e apostati stanno ancora curandosi le ferite riportate negli attacchi del martedì benedetto (11 dicembre, ndt), siamo lieti di annunciare alla ummah musulmana le ultime vittorie conseguite dai mujahidin, a seguito di attacchi simultanei in Algeria e in Mauritania.

La prima ha riguardato un'operazione messa a segno con successo da un gruppo di combattenti nella serata di mercoledì scorso, 26 dicembre 2007, in Mauritania.

Obiettivo era una caserma dell'esercito mauritano di stanza a Ghallawiya. Almeno quattro soldati sono rimasti uccisi mentre sono state acquisite a titolo di bottino di guerra le armi e l'autovettura in loro possesso, grazie a Dio.

Quest'azione giunge in un momento in cui nel cielo della amata Nouakchott continua a fare ombra la bandiera israeliana e in cui il regime mauritano è sempre più strettamente coinvolto nel collaborare con i crociati.

Un regime che arresta i giovani musulmani e affama il popolo, al contempo, protegge i suoi padroni e garantisce agli infedeli l'atmosfera appropriata per lo svolgimento del rally (Lisbona-Dakar, ndt), impegnandosi con vigore nella guerra al jihad e ai mujahidin, sotto il vessillo della croce.

Di seguito, gli attacchi più significativi che i mujahidin hanno effettuato nella giornata del 26 dicembre 2007, nella regione centrale dell'Algeria, sotto la guida del comandante Abu Younis:

- esplosione, in serata, di un ordigno contro una pattuglia della Guardia Nazionale sulla rotabile che collega il mercato di al Hadd ad al Theniet (Boumerdes). Il bilancio è stato di almeno due morti e diversi feriti;

- attacco notturno ad una sede della polizia giudiziaria di Lakhdaria (Bouira) con granate RPG e mitragliatrici (non si tratta di "un'allucinazione", come riportato da alcuni quotidiani che raggirano l'opinione pubblica). L'attacco ha causato un numero imprecisato di morti e feriti tra le fila degli apostati;
- attacco contro un gruppo di apostati riuniti in una sede della municipalità di Omal, a mezzo di RPG e fucili, che ha causato un numero imprecisato di morti e feriti;
- attacco simultaneo al precedente, mediante l'utilizzo di diverse armi da fuoco, contro una sede della polizia nel centro di Azazga e successivo scontro con il nemico. L'azione ha causato ingenti danni al nemico, mentre i mujahidin sono rientrati alla base incolumi;
- assalto ad una postazione di sorveglianza dell'esercito a Talaat Maimun (Mezrana). Colpito un numero imprecisato di soldati;
- assalti simultanei, mediante l'utilizzo di diverse armi da fuoco, ai danni di due distaccamenti della Guardia Municipale a Tadmaït e di un centro dell'esercito idolatra a Bounab (Boumerdes) che hanno causato un numero imprecisato di vittime. I combattenti hanno fatto ritorno alla base incolumi;
- attacchi notturni contro un distaccamento della Guardia Municipale di Gararib (città di Omar), un avamposto della Guardia Municipale nei pressi di Eyn Bassam (Bouira) e un centro dell'esercito di Laallat Umm al Saad (Lakhdaria). Le operazioni sono state condotte mediante l'utilizzo di diverse armi automatiche ed hanno causato un numero imprecisato di vittime tra gli apostati;
- attacco notturno ad un centro della Guardia Municipale a Ait Yahya (Tizi Ouzou). Il bilancio è di un numero imprecisato di morti e feriti;
- attacchi notturni, a mezzo di armi automatiche, contro diversi check point degli apostati a Bourbache (Lakhdaria), Maala (Tizi Ouzou), Draa el Mizan (Tizi Ouzou), Assif el Hammam (Tizi Ouzou) e Khamis Yusour (Boumerdes) e presso la stazione di Omar (Bouira). Le operazioni hanno annientato le forze eretiche determinando un numero imprecisato di vittime, Dio sia lodato;
- esplosione, nella notte, di ordigni su un treno merci nei pressi di Ahnif (Bouira) che ha messo fuori uso il convoglio ferroviario ed ha interrotto le linee elettriche ad alto voltaggio della stazione di Kaab Djanet (Lakata/Boumerdes) e di Lakhdaria.

Agli schiavi dell'America e scarpe della Francia diciamo: sappiate che i mujahidin continueranno a colpirvi nei tempi e nei luoghi designati, con la potenza e la forza di Dio.

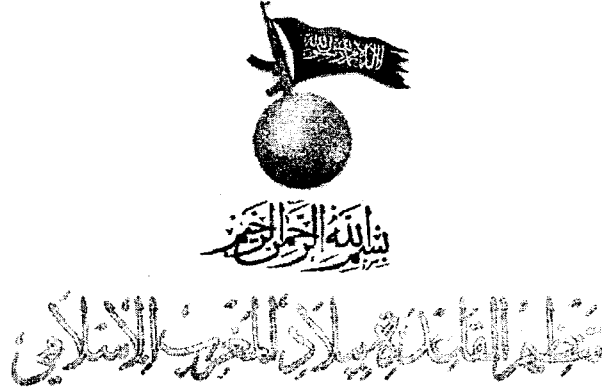
Guardatevi dal vostro Ministro dell'Interno che vi nasconde la verità.

Malgrado egli fosse al corrente che la sede delle Nazioni Unite e la Corte Costituzionale sarebbero state colpite in ragione del fatto che gli apparati (di sicurezza, ndt) avevano rinvenuto sul cellulare del comandante Sufyan Abu Haydara, dopo la sua morte, le riprese video di quei luoghi, effettuate durante le operazioni di ricognizione, e fossero state incrementate le misure di sicurezza, egli ha lasciato che i mujahidin penetrassero nelle zone maggiormente protette e distruggessero i covi della miscredenza, con la potenza dell'unico Dio.

Agli amati musulmani diciamo: ai mujahidin sta molto a cuore la vostra vita; essi approfondono il massimo impegno per evitare di colpire, nel corso dei loro attacchi, qualsiasi musulmano. Insistiamo, quindi, nell'esortarvi a stare lontani dalle sedi dei crociati e dei militari apostati, nonché dai luoghi istituzionali. Vi scongiuriamo in virtù della testimonianza di fede "non v'è Dio all'infuori di Dio" affinché sosteniate i fratelli combattenti personalmente e materialmente, finanziariamente e con le preghiere.

Dio maledica gli ebrei, i cristiani e i loro agenti apostati. Dio conferisca la vittoria ai mujahidin in ogni luogo e li sostenga con ogni grazia. Dio è grande. Dio è grande. Sia gloria e potenza al Suo Profeta e ai mujahidin.

Comitato per l'Informazione di al Qaida nel Maghreb Islamico
sabato, 20 Dhu al Hijja 1428 dell'Egira,
corrispondente al 29 dicembre 2007



[بيان بخصوص الانتصارات الجديدة للمجاهدين بالجزائر و موريتانيا]

الحمد لله رب العالمين و العاقبة للمتقين و لا عدوان إلا على الظالمين، و الصلاة و السلام على نبي المرحمة و الملحمة و على آله و صحبه الطاهرين و بعد:

فبينما لا يزال الصليبيون و المرتدون يُلملمون جراحهم بعد هجمات الثلاثاء المبارك، يسرنا في هذا البيان أن نعلن لأمتنا المسلمة عن الانتصارات الأخيرة التي حققها المجاهدون بعد تنفيذهم لهجمات متزامنة بالجزائر و موريتانيا.

• و أول ما نبدأ به هي العملية الموقعة التي نفذتها زمرة من المجاهدين مساء يوم الاربعاء الماضي 26 ديسمبر 2007م بموريتانيا و التي استهدفوا فيها الجيش الموريتاني بشحنة الغلاوية فقتلوا ما لا يقل عن أربعة عسكريين و غنموا أسلحتهم و عربتهم بحمد الله و توفيقه.

و لقد جاءت هذه العملية في الوقت الذي لا زالت فيه سماء نواكشوط الحبيبة ملوثة بالعلم الاسرائيلي المرفرف فوقها... و في الوقت الذي لا زال فيه النظام الموريتاني غارقا في عمالته للصليبيين... يعتقل الشباب المسلم و يجوع الشعب الموريتاني بينما هو في الوقت نفسه يحرس أسياده، و يؤمن للكفار الأجواء المناسبة لسباق "الراي"، و ينخرط بكل قوة في حرب الجهاد و المجاهدين تحت راية الصليب.

و أما بقية الهجمات الأخرى المتزامنة في الجزائر و التي نفذها المجاهدون بمنطقة الوسط تحت إمرة القائد أبي يونس فنذكر من أهمها:

• 2007/12/26م قام المجاهدون مساء هذا اليوم بتفجير قبلة على دورية الدرك الوثني بالطريق الرابط بين سوق الحد و الثنية (بومرداس) و تمكنوا من قتل ما لا يقل عن 2 من الدرك و جرح آخرين.

• 2007/12/26م كما هاجم المجاهدون ليلة هذا اليوم مقر الشرطة القضائية بمدينة الأخضرية (بويرة) بقذائف الآريجي (و ليس هيهاب ! كما ذكرت بعض الصحف تدليسا على الرأي العام) و الرشاشات، مما أسفر عن سقوط عدد مجهول من القتلى و الجرحى في صفوف المرتدين.

• 2007/12/26م هاجم المجاهدون في بلدية عمال تمركزا للمرتدين بقذائف الآريجي و الكلاشنات و تمكنوا بفضل الله من قتل و جرح عدد مجهول من العساكر و الحمد لله.

• 2007/12/26م كما هاجم المجاهدون بنفس التوقيت مقر الشرطة وسط مدينة عزازقة بمختلف الأسلحة الرشاشة و اشتبكوا مع العدو و أثنوا فيه و إنحازوا لقواعدهم سالمين.

• 2007/12/26م هاجم المجاهدون بنفس اليوم مركز مراقبة للجيش الوطني بتالة ميمون (ميزرانة) و استطاعوا بفضل الله أن يصيبوا عددا مجهولا منهم .

• 2007/12/26م هاجم المجاهدون بنفس التوقيت مفرزتين للحرس البلدي بتادمايت و تمركزا للجيش الوطني ببوناب (بومرداس) مستعملين مختلف الأسلحة الرشاشة مما أربك العدو و أسفر عن إصابة عدد مجهول في صفوفهم و إنحاز بعدها المجاهدون لقواعدهم سالمين.

• 2007/12/26م و هاجم المجاهدون في نفس الليلة مفرزة الحرس البلدي للقراريب (بلدية عمر) و مركز متقدم للحرس البلدي قرب عين بسام (البويرة) و مركز للجيش قرب لآلة أم السعد (الأخضرية) مستعملين في هجماتهم مختلف الأسلحة الرشاشة فتمكنوا من إصابة عدد مجهول من المرتدين بحمد الله.

• 2007/12/26م و بتيزي وزو قام المجاهدون في نفس الليلة بالهجوم على مركز الحرس البلدي بآيت يحيى فأصابوا عدد مجهولا من القتلى و الجرحى في صفوف الحركي.

• 2007/12/26م كما تم في نفس الليلة مهاجمة عدة نقاط مراقبة للمرتدين ببورباش (الأخضرية) و المعلقة (تيزي وزو) و ذراع الميزان (تيزي وزو) و محطة عمر (البويرة) و آسيف الحمام (تيزي وزو) و خميس يسر (بومرداس)، و قد استعمل المجاهدون مختلف الأسلحة الرشاشة فأثنوا في هذه القوات العميلة و أصابوا عددا مجهولا منهم و الحمد لله.

• 2007/12/26م كما تم في هذه الليلة تفجير قنابل على قطار نقل البضائع قرب آحيف (البويرة) مما أسفر عن تعطيله، و تم أيضا إسقاط خطوط الكهرباء ذات الجهد العالي التابعة لمخطة كاب جنات (لقاطة/بومرداس)، و كذا المتواجدة بالأخضرية.

و لعبيد أمريكا و أحذية فرنسا نقول:

أبشروا بما يسوؤكم، فهاهم المجاهدون يكيلون لكم الضربات المتتالية، في التوقيت و المكان الذي يريدونه بحول الله و قوته... و ها هو وزير داخليتكم المستتر عن الحقائق، و برغم علمه المسبق

يأستهدف مقر الأمم المتحدة و المجلس الدستوري اللذان تحصلت أجهزته على تسجيل مصور
لهما خلال عملية الرصد، و الذي وجدوه بداخل هاتف القائد سفيان أبي حيدرة بعد
استشهاده...برغم ذلك و برغم إجراءاتهم المشددة إخترق المجاهدون تحصيناتهم و دكوا أوكار
الكفر فوق رؤوسهم بقوة الله وحده...

و لأحبتنا المسلمين نقول:

و الله إن المجاهدين ليحرصون على دمائكم أشد الحرص، و يذلون قصارى جهدهم لتجنب إصابة
أي مسلم في هجماتهم و عليه فإننا نناشدكم و نلح عليكم أن تبتعدوا عن مقرات الصليبيين و
المرتدين العسكرية و الرسمية، و نناشدكم بحق لا إله إلا الله أن تنصروا إخوانكم المجاهدين بالنفس
و المال و الدعاء.

اللهم عليك باليهود و النصارى و عملائهم المرتدين..

اللهم أنصر المجاهدين في كل مكان و أيدهم بمدد من عندك..

و الله أكبر الله أكبر الله أكبر

و لله العزة و لرسوله و للمجاهدين

اللجنة الإعلامية

لتنظيم القاعدة ببلاد المغرب الإسلامي

السبت، 20 ذو الحجة، 1428هـ

2007/12/29 م